

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1878

La seduta è aperta all'una pomeridiana.

Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** La parola aspetta all'onorevole Marcora sul processo verbale.

**MARCORA.** Ho domandato la parola per soddisfare ad un incarico datomi dall'onorevole Bertani, il quale dovette lasciar Roma.

L'onorevole Bertani, avuta cognizione che l'onorevole Pericoli sul finire della seduta di sabato, e mentre egli era assente, ho creduto di disapprovare le cose da lui esposte sulle condizioni del sifilicomicio di Roma, desidera si sappia che nulla ha da togliere alle sue censure, le quali sarebbero state indubbiamente confermate dall'inchiesta proposta dall'onorevole Tamaio, se la medesima avesse potuto aver compimento. L'onorevole Bertani è dolente che l'onorevole Pericoli vi abbia rinunciato.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Cavallotti.

**CAVALLOTTI.** I franchi schiarimenti fanno la buona amicizia, e un malinteso occorso nell'ultima seduta mi obbliga a darne alcuni, per dovere verso la Camera, verso il presidente e verso me stesso. Quando l'altro ieri l'onorevole Bertani, parlando della elezione del compianto Billia, di cui la memoria vive ancora cara in questa Camera, venne a parlare anche di me, suo successore nel collegio di Cortelona, io chiesi la parola per fatto personale: il presidente, credendo non ravvisarvelo, od avendo inteso che io insistessi per lo *svolgimento* del fatto, come il regolamento gliene dava facoltà, si appellò alla Camera: io invece, di fronte alla sua opposizione, chiedevo non già di svolgere, ma di *indicare* il fatto personale: e su questo, d'interrogare la Camera non era neppure il caso, perchè, ognuno sa, la indicazione del fatto personale è un diritto del deputato, riconosciutogli dal regolamento, e che neppure la Camera può contestargli. Quella indicazione poi, che a me bastava, mi era parsa necessaria per il semplice fatto che, se le parole dell'onorevole Bertani, nella loro intenzione cortese per me, non davano luogo a fatto personale, la loro forma esterna, per coloro che non ne avevano afferrato il filo e l'ironia, si arrestava a una interpretazione diversa, cadente nel preciso caso preveduto dal regolamento per i fatti personali.

Il mio amico Bertani, con stringente ironia dimostrando la efficacia degli antidoti sapientemente

suggeriti dall'onorevole Bonghi, contro i municipi che non gli vanno a genio, e che odorano di troppo liberalismo, gli veniva dicendo: Ecco qua: come adesso voi volete sciolto il municipio di Rimini perchè esige una firma sotto una lapide, così colla stessa serietà e collo stesso liberalismo, voi desideraste la destituzione del municipio di Cortelona perchè i suoi membri votarono per i candidati radicali: foste allora esaudito e si vede che il rimedio ha giovato molto! Infatti, dopo la sua applicazione, e dopo destituiti i sindaci, il collegio di Cortelona ha fatto giudizio e messo la testa a casa: ha nominato un deputato d'idee più corrette e moderate. (*ilarità*)

E la Camera rise, come ride adesso, e ridevo anche io nel chiedere la parola.

E però il senso delle parole dell'onorevole Bertani era chiaro: e il presidente l'aveva inteso benissimo al pari della Camera e di me, ma in certi casi bisogna pur fare i conti anche con coloro che non prestano sufficiente attenzione, o non sono di buona fede; e che qui ne fosse il caso lo prova il fatto che fuori di qui certi giornali a cui non ho la fortuna di essere nelle simpatie, con una onestà di cui lascio giudice la Camera, hanno precisamente finto d'intendere l'allusione dell'onorevole Bertani al rovescio.

E soppresso nel suo discorso tutto ciò che dava il senso alle sue parole, ne ritennero questa frase sola, travisata e staccata; che l'onorevole Bertani constatava essere succeduto all'onorevole Billia un deputato di *colore politico molto diverso e di convinzioni più arrendevoli*.

**ZANARDELLI,** ministro per l'interno. Più corrette.

**CAVALLOTTI.** Cito e disprezzo (*Bene!*) perchè, per il rispetto reciproco tra colleghi, nè io vorrei, nè ammetterebbe la Camera che io scendessi in quest'Aula a risposta, di fronte ad avversari che usano di tali armi.

**PRESIDENTE.** Non sarebbe il caso.

**CAVALLOTTI.** Mi basta aver dimostrato che la mia domanda d'indicare il fatto personale non era superflua, e constatato che ero nel mio pieno diritto di farlo, come amo esser certo che l'onorevole presidente, se non avesse franteso le mie parole, me l'avrebbe riconosciuto. (*Bravo! a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Dunque ora io constaterò che, dopo il discorso dell'onorevole Bertani, avendo chiesto la parola per un fatto personale l'onorevole Cavallotti, venuto il momento di concedergliela, non ravvisai il fatto personale e gliela negai.

L'onorevole Cavallotti ha ora dichiarato che egli insisteva perchè gli si lasciasse la facoltà che il regolamento concede, d'*indicare* il fatto personale;